

CURRICULUM KANSASSITI APS

L'attività di Kansassiti APS prende forma a partire dal 2017 come un progetto culturale radicato nella provincia maremmana, intesa non come periferia ma come campo di osservazione privilegiato dei fenomeni sociali, artistici e umani. Fin dai primi anni l'associazione costruisce una programmazione continua e articolata, capace di intrecciare musica, cinema, arti visive, teatro e pratiche sociali.

Tra il 2017 e il 2019 la sede/galleria di Kansassiti ospita il progetto Small Town – Music and Art, una rassegna che conta oltre cinquanta eventi tra concerti, mostre di pittura, esposizioni fotografiche, monologhi teatrali e presentazioni di libri. In questi anni la sede diventa un presidio culturale stabile, un luogo di incontro settimanale per la città, capace di alternare artisti di rilievo nazionale e talenti locali.

Parallelamente, dal giugno 2017, Kansassiti cura l'organizzazione logistica, il service tecnico e la documentazione fotografica del festival multidisciplinare I Luoghi del Tempo, un progetto itinerante che unisce musica, teatro, percorsi culturali e degustazioni alla scoperta dei luoghi più preziosi della Maremma Toscana, in collaborazione con Ad Arte Spettacoli, M.Arte e Festival di Maremma.

Nello stesso periodo l'associazione è coinvolta nella realizzazione di numerose rassegne cinematografiche all'aperto, tra cui MigrArti alla Cava di Roselle, Cinema Cassero presso la fortezza senese di Grosseto (oltre sessanta proiezioni in un'estate), e Cinema Tascabile, progetto di cinema itinerante nei quartieri di Firenze realizzato nell'ambito dell'Estate Fiorentina.

Dal 2017 in avanti Kansassiti diventa un punto di riferimento per il cinema all'aperto e popolare: cura il service tecnico del Clorofilla Film Festival all'interno di Festambiente, organizza Piazze di Cinema nel Comune di Roccastrada e successivamente Piazze di Cinema – Cinema nei Paesi nel Comune di Civitella Paganico, portando proiezioni gratuite nelle frazioni e nei piccoli centri della provincia.

Accanto al cinema, cresce l'impegno nel welfare culturale e sociale. Dal 2018 l'associazione promuove il torneo di calcio sociale La Zampata, in collaborazione con Atletico Maremma e COESO, e organizza Octofest, manifestazione dedicata alla salute mentale, realizzata con il Comune di Grosseto.

Nello stesso periodo Kansassiti collabora con il Comune di Grosseto alla valorizzazione dell'Archivio Fotografico Fratelli Gori, curando importanti mostre storiche come Dentro le Mura e La Grande Rincorsa.

Nel 2019 l'attività si amplia ulteriormente: Kansassiti organizza laboratori scolastici (Le Mani sulla Città), cura rassegne cinematografiche in contesti archeologici come l'Archeofilm Festival di Roselle, supporta festival di arte contemporanea (Follow Me) e sperimenta nuovi linguaggi musicali con la rassegna Kore, dedicata alla musica sperimentale.

Un passaggio decisivo avviene nel 2021, quando Kansassiti coordina gli aspetti burocratici e logistici per le riprese del film Margini, prodotto da Rai Cinema e girato interamente a Grosseto.

Nello stesso anno l'associazione si aggiudica il bando del Ministero della Cultura per le attività delle cineteche, assumendo la gestione della Mediateca Digitale della Maremma, il patrimonio audiovisivo della provincia di Grosseto.

Da questo momento la Mediateca diventa asse portante dell'identità dell'associazione: non solo conservazione e digitalizzazione, ma restituzione pubblica della memoria, produzione culturale e attivazione sociale. Nascono rassegne, percorsi scolastici, progetti di inclusione come Primo Binario Film Lab, la prima rassegna cinematografica con una giuria composta esclusivamente da persone senza dimora.

Dal 2022 prende forma CineHub Grossetano, una settimana di cinema all'aperto nel cuore della città, che nelle sue edizioni successive supera le mille presenze e ospita registi, attori e professionisti del cinema legati al territorio. Parallelamente continuano i progetti educativi nelle scuole (Progetto Bianciardi, La commedia dell'umano) e le collaborazioni con festival nazionali e locali.

Nel 2024 Kansassiti consolida la propria presenza sul territorio e inaugura nuove collaborazioni istituzionali. Nasce il progetto Sottosopra, percorso di welfare culturale nel condominio di emergenza abitativa Il Poggio di Roselle, con cinema all'aperto, concerti, laboratori e attività ricreative. Nello stesso anno l'associazione supporta la produzione di nuovi film e cortometraggi (Animali senza Dio, Ad Meata) e ottiene una nuova sede di 150 mq nel centro storico di Grosseto, destinata a diventare la casa stabile della Mediateca Digitale della Maremma.

Sempre nell'estate 2024, Kansassiti avvia due nuove collaborazioni significative: a Ravi, nel comune di Gavorrano, cura – nelle estati 2024 e 2025 – le proiezioni della rassegna Pierita in corto, allestendo una sala cinematografica all'interno della miniera Ravi Marchi; a Orbetello collabora alla nascita del festival itinerante Terra Amara, inaugurando la prima edizione con la proiezione di un rarissimo filmato del 1936 di Felicia Andrais, uno dei materiali più preziosi recuperati dalla Mediateca.

Dall'autunno 2024 l'associazione è impegnata nella pre-produzione del nuovo film di Niccolò Falsetti, Caro mondo crudele: Kansassiti segue il casting nelle scuole della provincia, la ricerca delle location, i rapporti con il territorio e mette a disposizione la sede della Mediateca come campo base della produzione. Il film, come Margini, è girato interamente nella provincia di Grosseto.

Nel 2025 Kansassiti avvia il progetto Artemisia, percorso triennale sulla parità di genere che coinvolge fino a 100.000 studenti e studentesse, e viene incaricata dal COESO – Società della Salute di Grosseto di curare la comunicazione del progetto europeo Dio non gioca a dadi, dedicato al contrasto del gioco d'azzardo patologico.

Nello stesso anno la Mediateca Digitale della Maremma ottiene nuovamente il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze con il progetto La Casa del Cinema, finalizzato al potenziamento strutturale e programmatico della sede.

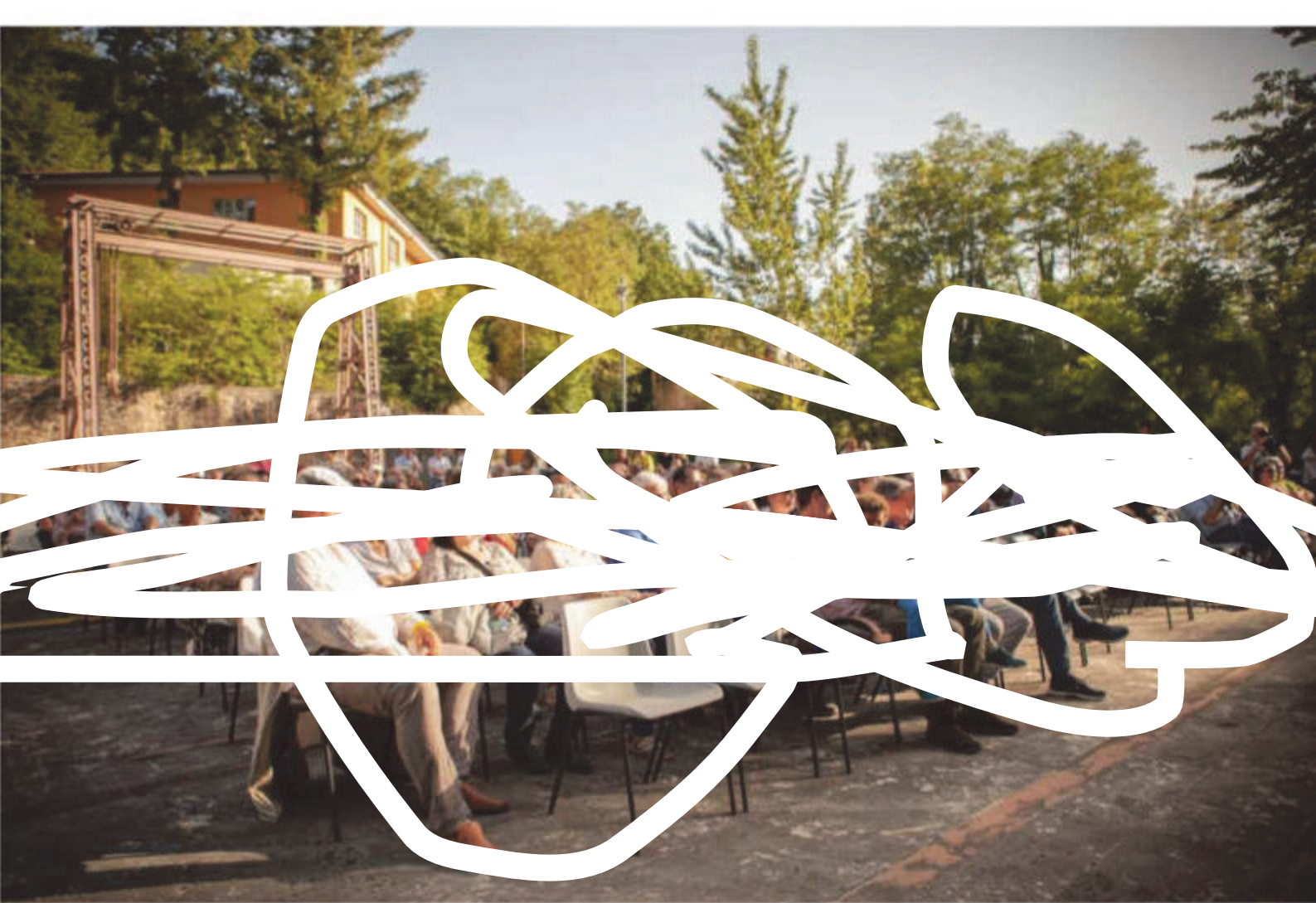
L'estate 2025 conferma tutte le collaborazioni storiche e vede la quarta edizione di CineHub Grossetano, che si consolida come evento di riferimento per la città, capace di tenere insieme comunità locale, professionisti del cinema e pubblico popolare.

CURRICULUM X PUNTI

- Marzo 2017 – Dicembre 2019: SMALL TOWN – MUSIC AND ART. Oltre 50 eventi tra concerti, mostre di pittura, esposizioni fotografiche, monologhi teatrali e presentazioni di libri, ospitati nella sede/galleria di Kansassiti.
- Giugno 2017 – in corso: organizzazione logistica, service tecnico e documentazione fotografica del festival multidisciplinare I LUOGHI DEL TEMPO. In collaborazione con Ad Arte Spettacoli, M.Arte e Festival di Maremma.
- Giugno 2017 – Luglio 2017: organizzazione e service tecnico della rassegna cinematografica MIGRARTI presso la Cava di Roselle (GR). In collaborazione con Clorofilla Film Festival, Legambiente e Cooperativa Sociale Uscita di Sicurezza.
- Luglio 2017 – Settembre 2017: gestione dell'arena cinematografica estiva CINEMA CASSERO presso la Fortezza Senese di Grosseto. Oltre 60 proiezioni per conto del Comune di Grosseto.
- Luglio 2017 – Agosto 2018: organizzazione, logistica e service tecnico per CINEMA TASCABILE – ESTATE FIORENTINA. In collaborazione con Cinema Spazio Alfieri e Comune di Firenze.
- Agosto 2017 – in corso: service tecnico per le proiezioni del CLOROFILLA FILM FESTIVAL all'interno di Festambiente (Rispeccia – GR).
- Agosto 2017 – in corso: organizzazione e gestione della rassegna cinematografica itinerante PIAZZE DI CINEMA nel Comune di Roccastrada. In collaborazione con il Comune di Roccastrada e COESO Grosseto.
- Settembre 2017 – in corso: service tecnico, logistica e proiezioni per la FESTA DEL CINEMA DI MARE. In collaborazione con Ad Arte Spettacoli, M.Arte e Comune di Castiglione della Pescaia.
- Maggio 2018 – in corso: ideazione e organizzazione del torneo di calcio sociale LA ZAMPATA. In collaborazione con ONLUS Atletico Maremma e COESO Grosseto. Due edizioni realizzate prima dello stop COVID; progetto rifinanziato nel 2021.
- Ottobre 2018 – Ottobre 2019: organizzazione della manifestazione OCTOFEST, dedicata alla giornata internazionale della salute mentale. In collaborazione con il Comune di Grosseto.
- Dicembre 2018 – Gennaio 2019: collaborazione all'organizzazione della mostra fotografica DENTRO LE MURA: GROSSETO 1947-1972, tratta dall'Archivio Foto Gori. In collaborazione con il Comune di Grosseto.
- Gennaio 2019 – Giugno 2019: realizzazione del percorso laboratoriale scolastico LE MANI SULLA CITTÀ. In collaborazione con CESVOT e L'Altra Città di Grosseto.
- Luglio 2019 – in corso: organizzazione e gestione della rassegna cinematografica itinerante PIAZZE DI CINEMA – CINEMA NEI PAESI nel Comune di Civitella Paganico.

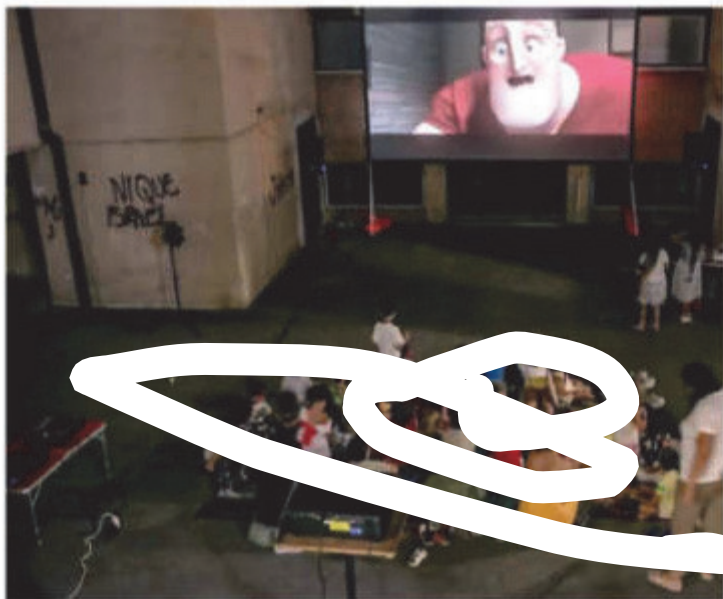
- Agosto 2019 – in corso: logistica, proiezioni e documentazione audiovisiva dell'ARCHEOFILM FESTIVAL DI ROSELLE, presso il Parco Archeologico di Roselle. In collaborazione con M.Arte e Festival di Maremma.
- Ottobre 2019 – in corso: logistica, service tecnico e cura delle proiezioni per il festival di arte contemporanea FOLLOW ME. In collaborazione con Associazione Gattopicchio e Comune di Follonica.
- Novembre 2019 – Febbraio 2020: ideazione e realizzazione della rassegna di musica sperimentale KORE, presso Spazio 72 (Grosseto).
- Dicembre 2019 – Gennaio 2020: collaborazione alla mostra fotografica LA GRANDE RINCORSA: LA MAREMMA E LO SPORT NEL DOPOGUERRA, tratta dall'Archivio Foto Gori. In collaborazione con il Comune di Grosseto.
- Gennaio 2021 – Maggio 2021: coordinamento burocratico e logistico per le riprese del film MARGINI, prodotto da Rai Cinema e girato interamente a Grosseto.
- Maggio 2021 – Settembre 2021: organizzazione amministrativa della mostra di arte contemporanea SIMULACRA, a cura di Stefania Sagliocco. In collaborazione con Comune di Grosseto e Fondazione Grosseto Cultura.
- Settembre 2021: organizzazione dell'edizione prototipo del FESTIVAL DEI PANNI STESI, rassegna multidisciplinare nei quartieri popolari di Follonica. In collaborazione con Cooperativa Sociale Arcobaleno e Comune di Follonica.
- Settembre 2021: aggiudicazione del bando MIC per le attività delle cineteche e avvio della gestione della MEDIATECA DIGITALE DELLA MAREMMA. In collaborazione con Fondazione Grosseto Cultura.
- Ottobre 2021: service tecnico per le proiezioni della terza edizione di DOCUDONNA, rassegna di cinema al femminile (Massa Marittima).
- Dicembre 2021: ideazione e gestione delle rassegne CINEMA AD ARTE e CINEMA AD ARTE KIDS, in collaborazione con la rete museale di Grosseto.
- Dicembre 2021 – Settembre 2022: gestione del percorso di alternanza scuola/lavoro PROGETTO BIANCIARDI, in collaborazione con il Polo Scolastico Bianciardi di Grosseto.
- Gennaio – Aprile 2022: rassegna cinematografica LA COMMEDIA DELL'UMANO presso l'IIS di Follonica.
- Agosto 2022: CINEHUB GROSSETANO (prima edizione), settimana di cinema all'aperto nel centro storico di Grosseto.
- Dicembre 2022: mostra fotografica GROSSETO – KANSAS CITY, con immagini tratte dall'Archivio Foto Gori e testi di Luciano Bianciardi.

- Giugno – Settembre 2023: CINEMA TASCABILE, rassegna di cinema itinerante all'interno dell'Estate Fiorentina. In collaborazione con il Comune di Firenze.
- Agosto 2023: CINEHUB GROSSETANO (seconda edizione).
- Novembre – Dicembre 2023: progettazione e realizzazione di PRIMO BINARIO FILM LAB, rassegna cinematografica con giuria composta da persone senza dimora.
- Febbraio 2024: supporto alla produzione dei cortometraggi ANIMALI SENZA DIO di Lorenzo Gonnelli e AD MEATA di Carlo Settembrini.
- Aprile – Settembre 2024: progetto di welfare culturale SOTTOSOPRA presso il condominio di emergenza abitativa Il Poggio di Roselle. Cinema all'aperto, concerti, laboratori e attività ricreative.
- Estate 2024 – Estate 2025: cura delle proiezioni della rassegna PIERITA IN CORTO presso la miniera Ravi Marchi (Comune di Gavorrano).
- Estate 2024 – Estate 2025: collaborazione al festival itinerante TERRA AMARA (Comune di Orbetello). Cura delle proiezioni e inaugurazione della prima edizione con filmato storico del 1936.
- Autunno 2024 – in corso: attività di pre-produzione del film CARO MONDO CRUDELE di Niccolò Falsetti. Supporto a casting, location e produzione sul territorio.
- Gennaio 2025 – in corso: avvio del progetto ARTEMISIA, percorso triennale sulla parità di genere nelle scuole della provincia di Grosseto.
- Febbraio 2025: incarico dal COESO – Società della Salute di Grosseto per la comunicazione del progetto europeo DIO NON GIOCA A DADI.
- Marzo 2025: aggiudicazione del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per il progetto LA CASA DEL CINEMA.
- Estate 2025: CINEHUB GROSSETANO (quarta edizione), rassegna di cinema all'aperto nel centro storico di Grosseto (oltre 1.000 presenze).





GROSSETO



di Sara Venchiarutti

Grosseto Chissà se un giorno, passando molti anni dopo davanti a un bar pieno di musica e persone, si ricorderanno con un po' di nostalgia della loro infanzia, di quella sera di fine estate quando tutto il Poggio s'è affacciato alle finestre per cantare. In programma c'era un karaoke: basi musicali "a palla" e i testi dei grandi cantautori – impossibile elencarli tutti – a far vibrare l'aria ancora calda di settembre. Con la promessa, beninteso, che a un certo punto il microfono sarebbe passato ai giovani e al regno della musica trap (per chi non lo sapesse, è un sottogenere dell'hip hop). Bastava alzare gli occhi al cielo per veder tante persone spuntare da quelle aperture di solito chiuse o vuote, guardarle sorridere mentre intonano il testo, divertirsi.

Era questo uno degli obiettivi di chi ha portato lo schermo su cui proiettare film, i pennarelli, i secchi di vernice, le casse e tutte le attrezzature che hanno riempito di musica e colori la corte interna, circondata dai muri rossi e dagli "atrii" del garage, nel complesso del Poggio, a Roselle. «Volevamo soprattutto creare un senso di comunità attraverso la cultura», dice Francesco Ciarapica, consigliere ed educatore cooperativo sociale Arcobaleno, uno dei partner – insieme all'associazione Clan – di Karussiti aspi,

Arte, musica e cinema al Poggio La cultura che va nelle periferie

Il progetto ha coinvolto l'intero complesso di emergenza abitativa a Roselle
«Volevamo creare un senso di comunità e un benessere che passa anche da qui»

l'assegnataria del contributo regionale per attività sociali e vincitrice del bando per la riqualificazione delle periferie della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Insieme, e grazie anche al patrocinio del Comune di Grosseto e del Coeso, hanno prima ipotizzato, poi realizzato, un piano di interventi per far entrare la musica, il cinema e il gioco all'interno dell'unità di emergenza abitativa di Roselle. Qui ci sono circa 90 appartamenti che accolgono famiglie e persone in forte difficoltà economica, che approdano al Poggio tramite il servizio di assistenza sociale.

Così quella serata di karaoke d'autore – curata, selezionata e cantata da Filippo Gatti – è un po' il simbolo di tutto il progetto. «Una cultura da intendere in senso ampio che può legare, generare una connessione tra persone in un mondo, quello contempora-



Invito alla lettura

Per gli studenti del Progetto Scuola 2030

neo, che spesso le fa perdere. La macchina dello spettacolo non è solo cene, aperitivi o ospiti importanti, ma chiama in causa aspetti più profondi per vivere meglio», sottolinea Ciarapica.

Mentre parla si avvicina al

«La "macchina" dello spettacolo non è fatta solo di cene o ospiti importanti, ma chiama aspetti più profondi»

profilo di una donna etrusca, a linee sinuose che evocano un tempo ormai passato. Tutta la bellezza di quei pomeriggi e di quelle serate al Poggio è stata catturata lì, nel murale che il collettivo A.M.T. Rum Du Me – da Massa Carrara – ha dipinto sull'edificio per concludere «e ricordare» l'estate di eventi al Poggio. In realtà an-

che l'inizio è stato sancito dall'arte. Basta voltarsi per vederne l'altro frutto: l'ingresso un po' agangerato di un garage s'è trasformato – grazie all'artista Gianluca Raro – in un tripudio di foglie verdi, una natura disegnata che si riprende metaforicamente il suo spazio. Entrambi gli interventi di street art sono stati possibili grazie all'impegno e le capacità che l'associazione Clan da anni mette al servizio della città.

Nel mezzo, tra i due murales, ci sono stati il cinema all'aperto per bambini, l'arrivo del Ludobus che ha "scaricato" per un pomeriggio i giochi "vintage" di una volta, e poi ancora la ciclofollia itinerante della cooperativa Melograno, che ha consentito di riparare biciclette e di divertirsi tutti insieme tra circuiti e attività. Poi c'è stato il concerto del Duo Infernale, il karaoke, la mostra fotografica di Ales-

Nelle foto alcune iniziative che il progetto ha portato al Poggio nel corso dell'ultima estate tra cinema all'aperto, concerti, giochi e karaoke (foto a cura di Alessia Piccinetti ed Emma Capannelli)

sia Piccinetti dedicata ai ritratti degli, e delle, abitanti del Poggio.

L'ago della bussola sta nel concetto di welfare culturale. Portare il cinema, il teatro, la musica, il mondo legato all'arte nelle periferie, nei quartieri popolari, spesso esclusi da questo "cercuito". «Il benessere – spiega Ciarapica – deve passare anche attraverso la cultura. Alla base c'è la volontà di ribaltare le logiche del mondo dello spettacolo e andare a produrre cultura nei luoghi e con le persone che spesso si sentono escluse da questo tipo di fruizione».

Non immaginatevi però una cultura "calata" dall'alto. Piuttosto «una partecipazione più ampia e attiva. Il fatto di legarsi con una cooperativa sociale – sottolinea Ciarapica – è stato decisivo nel coinvolgere il più possibile, attraverso operatori e professionisti, i nuclei e le persone del

Case popolari Tante domande, poche risposte «Ecco alcune proposte per questo problema»

Valente (ex presidente Epg): «Tra i temi una revisione dei nuclei per allocarli meglio»

Item

Dalla gestione del patrimonio pubblico ai controlli fino alla revisione degli alloggi assegnati in base alle mutate necessità

Grosseto Il tema dell'accesso alla prima casa continua a essere al centro dell'attenzione. Solo ieri un'inchiesta del Tirreno su base regionale ha chiarito che in Toscana comprare casa costa mediamente 2.500 euro al metro quadrato, e che a Grosseto per affittare un appartamento si spendono 15,50 euro al metro quadrato. Roberto Valente, già presidente dell'Epg, fa una riflessione sugli appartamenti pubblici. Inizia riprendendo i dati

del Sunia (Cgil) sull'impatto della crisi abitativa a Grosseto: «730 domande (il 20% sono nuove) presentate nel Comune di Grosseto per accedere alle case popolari, e solo il 10% delle assegnazioni. Con in parallelo 700 richieste per il contributo sugli affitti, 600 delle quali ritenute ammissibili per un contributo che sarà striminzito perché nel 2023 il governo ha tagliato il fondo nazionale». Insomma, un quadro a tinte fosche che fotogra-

fa una situazione di disagio sociale crescente. «Sulla base di un'esperienza pluridecennale di amministratore pubblico prima a quello che oggi è l'Epg, poi a Sei Toscana – suggerisce Valente – sarebbe opportuno aprire una riflessione politica profonda sul tema del diritto alla prima casa, e sulle modalità di gestione del patrimonio pubblico. La prima considerazione è la più ovvia: da troppo tempo il fondo nazionale per la prima casa è

Nella foto a fianco una veduta del Poggio a Roselle, dove ci sono le case destinate all'emergenza abitativa (foto Agenzia Bf)

sottofinanziato. Col governo Meloni distintosi per accanimento contro chi ha difficoltà ad accedere all'abitazione, riducendo al lumicino i fondi per l'edilizia pubblica e addirittura tagliando il 100% del fondo nazionale affitti».

Poi passa al problema della gestione del patrimonio pubblico, «che viene progressivamente smantellato vendendo sul libero mercato gli appartamenti vecchi per reperire le risorse mancate da destinare a ristrutturazioni e nuove edificazioni. Col bel risultato che vendendo 3 o 4 appartamenti di proprietà pubblica si ricavano soldi per costruire solo uno nuovo. Nel frattempo, come ha spiegato Sunia, ci sono 300 alloggi in attesa di essere ristrutturati in provincia».





Il **murale** che parla etrusco tra danza, armonia e storia

però si ispira al passato per un messaggio di integrazione



Poggio». A partire dai bambini e dai ragazzi, i più entusiasti di tutti.

«Fare arrivare queste attività nelle unità di emergenza abitativa - aggiunge Ciampi - ha senso con eventi gratuiti e fruibili da tutti per un godimento vivo e reale dello spettacolo. Con la possibilità che attraverso queste iniziative faccia luce sui luoghi periferici e si avvii un percorso di coinvolgimento a partire dai contenuti, mettendo sulla stessa linea d'onda la cultura e i quartieri popolari». E questo dal primo momento, cioè dalla parte "fisica" dello spettacolo tra montaggio, smontaggio e tutto quello che significa prepararlo materialmente.

Il rischio è infatti, anche a Grosseto, è un concentramento - geografico e sociale - della cultura solo in determinati contesti. Gli altri invece restano «esclusi non in maniera normativa, ma per questione "sociale", di abitudine, nonostante interessi che invece ci possono essere». Interessi ma anche esigenze. L'idea in generale è quella di ascoltare le persone, i loro problemi più concreti, dando a questi un significato o un senso anche quando sembrano sfuggire. A questo, in fondo, «serve» anche la cultura. A riempire di parole, bellezza e vita quello spazio rimasto vuoto sul muro, accanto alla scritta "Il Poggio...".

Il contesto

«Ci sentiamo abbandonati»
Pochi giorni fa la protesta
dei cittadini della frazione



■ Nei giorni scorsi il Tevere, attraverso le voci dei cittadini, aveva raccolto le proteste degli abitanti di Roselle (nella foto). «Furti, alta velocità, degrado, abbandono. Amata Roselle, cosa ti sta succedendo?» si era chiesto un gruppo di abitanti della più popolosa frazione del comune di Grosseto (quasi 4.000 abitanti) compresa la campagna circostante, che aveva messo all'indice i problemi con cui deve fare i conti. Dalle macchine checono su via Barginense ai diventi furti, dalla perdita di diverse attività commerciali alla situazione del Poggio. Tanto che il consigliere del consiglio comunale Fausto Turbanti, pochi giorni dopo l'uscita dell'articolo, andò nel quartiere per incontrare i residenti. Che, dicono, si sentono di più abbandonati. Ormai Roselle, avevano spiegato sempre a il Tevere, è solo una strada «intorno alla quale un tempo c'erano eventi come la festa dell'Unità e dell'Avanti o la sagra del Tortello, che oggi non sarebbero riproposti. Ci vorrebbe anche maggiore attenzione ai parchi giochi e alle Terme ipopolitane, che rischiano di essere mangiate dall'umidità e potrebbero essere un luogo di aggregazione. Siamo un quartiere dormitorio. In questo senso, il "potere" della cultura potrebbe aiutare.

Grosseto Il murale, realizzato a settembre di quest'anno, è ancora lì, perfetto. Le varie scritte fatte con il pennarello nero coinvolgono gli altri muri del Poggio, nella frazione di Roselle, ma non quello.

Lo hanno dipinto con rosso terra, nero e bianco avorio, tra ponteggi e colori, le artiste del collettivo A M. Rum Da Me da Massa Carrara per concludere il progetto (di cui si parla nell'articolo accanto, ndr) realizzato da diverse associazioni del territorio e che la scorsa estate ha portato diversi eventi culturali nel Poggio.

L'ispirazione per il murale è arrivata dal passato del luogo, ha attraverso i millenni ed è stata evocata anche dal colore alla base dell'edificio, i cui toni caldi e terrosi erano cari agli Etruschi.

Si, sono loro "a parlare" dal Poggio. Il nome dato all'opera d'arte è esemplificativo: "Coretruria", una fusione dei termini "Corà" e "Etruria", che riflette sia l'elemento della danza - spiegano il collettivo nel progetto del murale -, sia la connessione alla cultura etru-

sca. "Cora" è ispirato al termine greco "Chora", che significa "luogo" o "spazio" e richiama l'idea di danza corale e movimento collettivo.

Questo termine suggerisce un'azione armoniosa e collettiva, simile alla danza che unisce e celebra il movimento in gruppo, spiega il collettivo sempre nella presentazione, "Etruria" rappresenta il territorio storico degli Etruschi, evocando il ricco patrimonio culturale e artistico di questa antica civiltà. La scelta di includere "Etruria" nel nome sottolinea il legame con la storia e la cultura di Grosseto e dei suoi dintorni.

Così, tra i piani e le finestre dell'edificio, dallo scorso settembre due figure danzano e fondono i corpi sui due pilastri, che sono diventate le colonne di un tempio moderno.

«Le due immagini danzanti, pur essendo separate fisicamente - si legge nel progetto - si uniscono in un'armonia di movimenti che attraversa lo spazio, simboleggiando l'unione della comunità che la struttura accoglie. Le loro figu-

Il murale è stato realizzato da un collettivo di Massa Carrara (foto a cura di Alessia Piccinetti ed Emma Caponcelli)

re, che si mischiano e si fondono, possono essere viste come un richiamo all'idea di comunità e integrazione, in cui le singole individualità creano un insieme armonioso.

Al centro c'è l'idea della danza, che per gli Etruschi era molto più che un semplice divertimento: rappresentava un rituale che collegava i vivi ai defunti e agli dei, esimeggiava l'armonia tra il mondo terreno e quello spirituale. Le figure che danzano nei murali non sono semplici individui, ma esseri che incarnano il legame tra presente e passato, tra diverse dimensioni dell'esistenza.

«Il murale — conclude il collettivo nella descrizione del progetto — non è solo un tributo agli Etruschi, ma rappresenta anche un messaggio potente di integrazione e unità. Le figure che danzano sulle colonne incarnano lo spirito di accoglienza e armonia, mentre la palette cromatica (legata al mondo etrusco, ndr) sottolinea il legame con la storia del luogo».

S.V.



Valente, quindi, suggerisce ai Comuni e alle Edilizia provinciale grossese (Epg) «di chiedere modifiche alla legge regionale sull'edilizia pubblica, che rimane per loro l'unico punto di riferimento per ottenere qualche risorsa. Anche se scomoda da affrontare, poi, bisogna fare la revisione dei nuclei familiari per allocare meglio gli appartamenti disponibili. Non sono infatti rari in casi in cui il nucleo familiare originario composto da 3, 4 o 5 persone, assegnatario di un alloggio pubblico, si sia nel frattempo ridimensionato. Per cui ci sono vedove o vedovi che continuano a vivere in appartamenti sovradimensionati rispetto ai loro bisogni abitativi effettivi. In questo caso, trasferendo le persone sole in appartamenti più picco-

li, potrebbero essere ristrutturati alloggi di grandi dimensioni per ricavarne due o tre piccoli, dando risposte veloci a nuclei familiari sempre più esigui». In parallelo fare «verifiche reddituali in maniera sistematica, anno dopo anno, per controllare la permanenza o meno dei requisiti di utilizzo degli alloggi. I quali, non va mai dimenticato, sono appartamenti pubblici di servizio destinati alla rotazione delle famiglie in difficoltà abitativa, non proprietà privata degli assegnatari». Quindi il problema delle risorse da destinare a ristrutturazioni e nuove edificazioni. «L'unica vera soluzione è fare lobby fra Comuni per costringere il governo a destinare risorse maggiori al fondo nazionale per l'edilizia pubblica. Inoltre, an-



L'unica vera soluzione è fare lobby fra i Comuni e costringere il governo a destinare risorse maggiori al fondo nazionale per l'edilizia pubblica.

direbbe proposto agli assegnatari uno scomputo dal canone di locazione agevolato delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli appartamenti assegnati. Anche così sarebbe possibile, almeno in una parte di casi, intervenire in modo tempestivo ed encupere un po' di risorse. Con il vantaggio certo di non doversi far carico di lunghe e complicate procedure pubbliche per individuare ditte che ristrutturino gli appartamenti. Cosa sempre più difficile da fare: le risorse diminuiscono a fronte di un aumento dei costi dei materiali e di produzione. Con ditte sempre più restie a partecipare a gare che offrono margini decrescenti di utili.

Massimiliano Fenucci

